

Attività istituzionale dell'Agenzia

Dati statistici

Aggiornamento delle elaborazioni statistiche

Nella sezione [Pubblicazioni e Statistiche](#) sono state aggiornate le elaborazioni statistiche, secondo le risultanze provenienti dal Conto annuale RGS per l'anno 2021 relative a:

- [retribuzioni medie pro-capite nella PA per tipologia di personale](#);
- [mobilità del personale nella PA nel triennio 2019-2021](#).

[Vai al documento](#)



Sezione giuridica

Dipartimento della funzione pubblica

Decreto Ministeriale del 3 novembre 2023

Caratteristiche e le modalità di funzionamento del Portale unico del reclutamento-INPA

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

[Sul sito della Funzione Pubblica è pubblicato il DM del 3 novembre 2023](#) in merito al funzionamento del portale unico del reclutamento, procedure di registrazione per utenti e PA, modalità di pubblicazione delle graduatorie, conservazione dei dati. Sono individuate le regole operative per lo svolgimento dei concorsi pubblici a tempo determinato e indeterminato con particolare attenzione all'utilizzo del portale del reclutamento INPA.

[Vai al documento](#)

Corte di Cassazione

Sezione Lavoro

ORDINANZA N. 27514/2022/PAR

Impiego pubblico – Funzioni locali – Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura – Retribuzione di posizione – CCNL Regioni Enti Locali Area Dirigenza

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La Suprema Corte con l'ordinanza in oggetto ha dichiarato il diritto in capo alla Pubblica Amministrazione alla restituzione dell'importo dell'indennità di posizione corrisposta a un dirigente di un ente locale in misura eccedente l'importo minimo inderogabile previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro. I giudici di appello hanno ritenuto che la misura della retribuzione di posizione fosse stata concordata tra le parti in contrasto con i limiti previsti dal contratto collettivo di comparto e che nella specie, non sussistessero le condizioni per superare il limite massimo della retribuzione di posizione, come consentito agli eventi una struttura organizzativa complessa. La Corte di Cassazione ha precisato che "nell'impiego pubblico contrattualizzato, ove difettino specifiche disposizioni derogatorie della regola generale, deve essere escluso in radice il potere unilaterale del datore di lavoro di discostarsi, nella disciplina del singolo rapporto di impiego, dall'assetto definito in sede di contrattazione collettiva, perché il superamento dello statuto pubblicistico è stato realizzato dal legislatore ordinario attraverso un equilibrato dosaggio di fonti regolatrici (Corte Cost. n. 313/1996 e Corte Cost. n. 309/1997) che si incentra nel ruolo centrale della contrattazione collettiva". Pertanto l'adozione da parte della PA di un atto negoziale di diritto privato di gestione del rapporto di lavoro, con il quale venga attribuito al lavoratore un determinato trattamento economico, non è sufficiente a costituire una posizione giuridica soggettiva in capo al lavoratore medesimo, giacché la misura economica deve trovare necessario fondamento nella contrattazione collettiva. La Corte ha altresì evidenziato che il datore di lavoro pubblico a differenza di quello privato, è tenuto a ripetere le somme corrisposte sine titolo e che per la particolare natura del rapporto nell'impiego pubblico tra contratto collettivo e contratto individuale, la restituzione non è subordinata alla previa dimostrazione di un errore riconoscibile non imputabile al datore di lavoro. Detti principi valgono altresì per il rapporto dirigenziale in quanto l'art. 24 del DLgs 165/01 stabilisce che "la retribuzione del personale con qualifica di dirigente è determinata dai contratti collettivi per le aree dirigenziali, prevedendo che il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite e alle connesse responsabilità" ed escludeva pertanto che il trattamento accessorio potesse essere liberamente quantificato al momento della sottoscrizione del contratto individuale".

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna

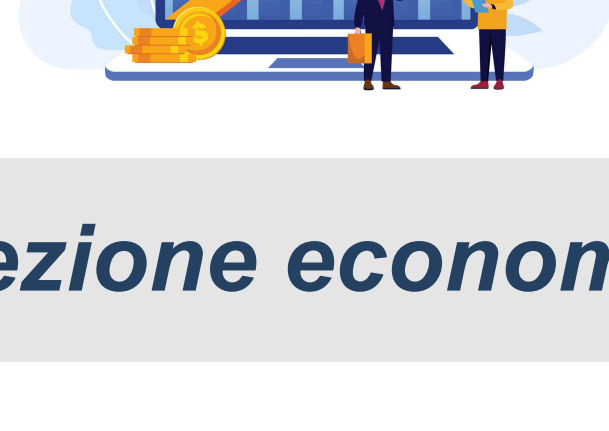
Delibera n. 111/2023/VGS

Impiego pubblico – Funzioni locali – Comune – incarichi di consulenza – verifica atti di spesa – ex art. 1, comma 173, Legge 266/2005

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

La delibera in argomento è stata adottata dalla Sezione regionale per l'Emilia Romagna nell'ambito dello svolgimento del "Controllo ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge 266/2005 sugli atti di spesa relativi a incarichi di consulenza conferiti dalle pubbliche amministrazioni dell'Emilia Romagna. Di particolare interesse si segnala il "considerato in diritto" con il quale la Corte elabora un excursus normativo e giurisprudenziale circa i presupposti in presenza dei quali l'Amministrazione può intendersi legittimata a conferire incarichi esterni, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del Dlgs 30 marzo 2001, n. 165, come dai successivi commi 5bis, 6bis, 6ter e 6 quater della norma. La Corte sottolinea come l'ottica interpretativa in materia di incarichi esterni è piuttosto restrittiva dal momento che, in ragione del necessario contenimento dei costi e della valorizzazione delle risorse interne alle amministrazioni pubbliche, queste devono, in base al principio dell'autosufficienza, svolgere le loro funzioni con la propria organizzazione e con il proprio personale potendo solo in casi eccezionali – e negli stretti limiti previsti dalla legge – ricorrere all'impiego di personale esterno. Quanto all'oggetto specifico del controllo intestato alla Sezione, ovvero gli incarichi di consulenza, si osserva che, trattandosi di pareri resi da esperti, hanno natura di contratti di prestazione d'opera, in particolare intellettuale, disciplinati dagli artt. 2222 – 2238 del codice civile che hanno ad oggetto attività valutative o soluzioni a problemi posti dal committente non comprendendo attività gestionali proprie dell'ente e pertanto non rientrano nella categoria dei cd "incarichi esterni".

[Vai al documento](#)



Sezione economica

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Nota sulla congiuntura di ottobre 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il PIL italiano in primavera si è ridotto dello 0,4% sul periodo precedente; la crescita acquisita del PIL per il 2023 è comunque positiva, pari ad oltre 0,7%. Nel complesso del 2023, grazie a un graduale miglioramento della dinamica produttiva, il PIL aumenterebbe dello 0,8%. I potenziali shock avversi sul quadro internazionale si affiancano in ambito nazionale alle criticità sull'avanzamento delle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). L'UPB ha adottato un nuovo indicatore sull'accesso al credito utilizzando una combinazione di dati quantitativi e qualitativi, calcolato per l'economia italiana nel periodo compreso tra il primo trimestre 2008 e il terzo del 2023. L'indicatore misura il disallineamento tra condizioni di offerta e di domanda di credito. L'indicatore contrassegna la recessione del 2008-09 come l'episodio più severo di difficoltà nell'accesso al credito sperimentato dall'economia italiana nel periodo osservato. Alla fase di recupero che ha interessato il 2010 è corrisposta un'offerta di credito relativamente espansiva fino al secondo episodio recessivo nel periodo 2012-14, culminato con l'esplosione della crisi del debito sovrano. L'indicatore si è poi collocato su valori contenuti, confermando che gli ostacoli nell'ottenimento di finanziamenti bancari sono meno stringenti nei periodi di crescita economica sostenuta o di politica monetaria accomodante. Tra la fine del 2022 e l'avvio del 2023 l'indicatore ha raggiunto un nuovo picco storico, pressoché analogo a quello registrato nel 2008.

[Vai al documento](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato

Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2024 – Circolare del 3 novembre 2023, n. 29

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 29/2023 segnala alle Amministrazioni ed agli Enti ed organismi vigilati l'esigenza di adottare, nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2024, criteri volti al contenimento delle spese valutando attentamente la possibilità di procedere ad un'oculata utilizzazione degli stanziamenti complessivi. Gli enti interessati, nel predisporre il Bilancio della pubblica amministrazione, dovranno tenere conto delle norme di contenimento della spesa pubblica e delle altre disposizioni normative vigenti e riepilogate nel quadro sinottico allegato alla circolare.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali – III trimestre 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Alla fine di settembre 2023, i 42 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica riguardano il 68,0% dei dipendenti – circa 5,7 milioni – e corrispondono al 45,2% del monte retributivo complessivo. Nel corso del terzo trimestre 2023 sono stati recepiti due contratti: società e consorzi autostradali e pellicci e cuoio. I contratti in attesa di rinnovo – a fine settembre 2023 – sono 31 e coinvolgono circa 6,7 milioni di dipendenti, il 54,0% del totale. L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, a settembre 2023, è stabile rispetto al mese precedente e aumenta del 3,0% rispetto a settembre 2022; l'aumento tendenziale è stato del 4,5% per i dipendenti dell'industria, dell'1,6% per quelli dei servizi privati e del 3,3% per i lavoratori della pubblica amministrazione. I settori che presentano gli aumenti tendenziali più elevati sono: attività dei vigili del fuoco (+11,3%), settore metalmeccanico (+6,2%) e servizio sanitario nazionale (+5,9%). La dinamica tendenziale delle retribuzioni contrattuali fa registrare per il sesto trimestre consecutivo un progressivo rafforzamento. A settembre 2023 la crescita su base annua è stata del +3,0%. Le dinamiche più favorevoli si sono osservate nel comparto industriale (+4,5%) e in quello pubblico (+3,3%), mentre in quello agricolo (+1,7%) e in quello dei servizi privati (+1,6%) la crescita è stata decisamente più contenuta. Nonostante la decelerazione dell'inflazione, nei primi nove mesi dell'anno la distanza tra la dinamica dei prezzi (IPCA) e quella delle retribuzioni contrattuali supera ancora i cinque punti percentuali.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Stima preliminare del PIL – III trimestre 2023

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel terzo trimestre del 2023 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia rimasto stazionario sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al terzo trimestre del 2022. Il terzo trimestre del 2023 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al terzo trimestre del 2022. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di un aumento in quello dell'industria e di una stazionarietà in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta. La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,7%.

[Vai al documento](#)



Osservatorio internazionale

Eurofound

Job quality of COVID-19 pandemic essential workers

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Durante la pandemia di COVID-19 un gruppo eterogeneo di lavoratori, anche chiamati "lavoratori essenziali", ha garantito il funzionamento delle nostre società attraverso all'alimento, all'assistenza sanitaria, all'assistenza dei rifiuti e ad altri beni e servizi essenziali, tra cui cibo, acqua, elettricità, internet e trattamento dei rifiuti. Il presente documento intitolato "Job quality of COVID-19 pandemic essential workers" pubblicato da Eurofound esamina, in un momento di criticità come è stata la pandemia, la qualità del lavoro di lavoratori critici, oltre alle diverse esperienze lavorative ed evidenzia le sfide imminenti alla sostenibilità del loro lavoro. Durante la pandemia di COVID-19 le misure politiche a sostegno dei lavoratori critici non li hanno coperti tutti, escludendo i gruppi meno visibili e non in prima linea. I lavoratori critici in tutte le professioni devono essere riconosciuti e sostenuti, soprattutto in tempi di crisi. Inoltre, le professioni critiche che attualmente soffrono di carenza di manodopera, come i posti di lavoro nel settore sanitario e assistenziale, possono essere rese più attraenti per i lavoratori migliorando la qualità del lavoro e allineando la loro retribuzione al loro valore nella società. La capacità dell'Unione Europea di affrontare gli shock e le crisi future, soprattutto, durante la transizione demografica, digitale e verde dipenderà in larga misura dalle condizioni in cui i lavoratori critici saranno in grado di svolgere il loro lavoro. In aggiunta, molti gruppi di lavoratori critici lavorano in occupazioni e settori altamente squilibrati in termini di genere. Proprio per questo motivo il miglioramento della qualità del lavoro e lo sviluppo di pratiche di lavoro sostenibili sono fondamentali per sostenere la creazione di una forza lavoro più diversificata e ampliare il bacino di potenziali lavoratori.

[Vai al documento](#)

A cura della Direzione Studi, risorse e servizi dell'Aran

Per segnalare documenti da pubblicare: ufficiostudi@aranagenzia.it

Per iscriversi a questa newsletter clicca [QUI](#)

Per consultare la nostra informativa sulla privacy clicca [QUI](#)

